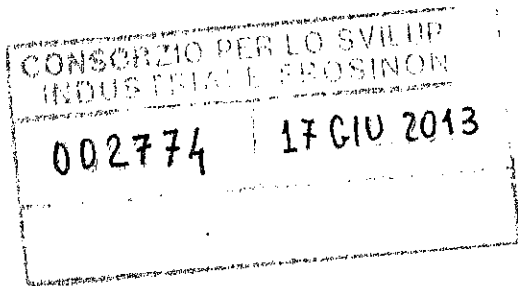




Prot. n. 223260

Roma 12 GIU. 2013

Fascicolo, n. 8588/A13



→ Al Consorzio per lo Sviluppo Industriale
P.le e Matthaëis – Grattacielo "Edera"
03100 FROSINONE

Alla Regione Lazio Direzione Regionale Infrastrutture
Area Genio Civile di Frosinone
V.le Mazzini, 133
03100 FROSINONE

Alla Regione Lazio Direzione Regionale
Territorio e Urbanistica
Area Urbanistica e Copianificazione comunale (Prov.
FR, RI, LT e VT)
Via del Giorgione
ROMA

Oggetto: Comune di SUPINO (FR)
Piano Particolareggiato - "P.U.O.C. della Zona Mista"
Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999
Trasmissione Determinazione

Si trasmette, per il seguito di competenza, copia della Determinazione n. A04808 del 07/06/2013, relativa a quanto riportato in oggetto, unitamente agli elaborati timbrati con il visto di conformità geomorfologica

Alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, che legge per conoscenza, si invia la sola copia della determinazione.

Tanto si doveva per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Antonio Gerardi

Pres.	D.	U.D.	U.R.	Visto
17 GIU. 2013				
U.R.	U.G.	U.A.E.	U.O.U.	Visto D.A.T.

Il Dirigente dell'Area
(Ing. Dante Novello)

Dipartimento: DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
Direzione Regionale: INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
Area: DIFESA DEL SUOLO E CONCESSIONI DEMANIALI

DETERMINAZIONE





N. 704808 del 7 GIU 2013

Proposta n. 6757 del 13/05/2013

Oggetto:

Comune di SUPINO (FR) - Piano Particolareggiato - "P.U.O.C. della Zona Mista" - Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999 - Fasc. 8588

Proponente:

Estensore	GERARDI ANTONIO	
Responsabile del procedimento	GERARDI ANTONIO	
Responsabile dell' Area	D. NOVELLO	
Direttore Regionale	R. DE FILIPPIS	
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	
Protocollo Invio		
Firma di Concerto		

Oggetto: Comune di SUPINO (FR)

Piano Particolareggiato - "P.U.O.C. della Zona Mista"

Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999

Fasc. 8588

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

- VISTA la L.R. n. 6 del 18/02/2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 06/09/2002;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento "Istituzionale e Territorio";
- VISTA la D.G.R. 447 del 15/10/2010, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Del Dipartimento Istituzionale e Territorio al dott. Luca Fegatelli;
- VISTA la D.G.R. 462 del 26/09/2012, con la quale è stato confermato l'incarico di Direttore Del Dipartimento Istituzionale e Territorio al dott. Luca Fegatelli;
- VISTA la D.G.R. n. 84 del 30/04/2013 con la quale è stato conferito al dott. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Infrastrutture, ambiente e politiche abitative";
- VISTO il Decreto Dirigenziale n. A03498 del 06/05/2013, con il quale il Direttore Regionale dott. Raniero De Filippis è stato delegato, dal Direttore del Dipartimento, all'emanazione di atti di propria competenza;
- VISTO l'Atto di Organizzazione n. A2988 del 08/04/2011 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali" all'ing. Dante Novello;
- VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001;
- VISTA la D.G.R.L. 2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";
- VISTA la richiesta di parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, inviata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone con nota n. 1290 del 03/03/2012;
- TENUTO CONTO della richiesta di documentazione inviata con nota n. 272566 del 20/06/2012;
- TENUTO CONTO della nota n. 992 del 14/03/2013, con la quale il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone, inviava la documentazione richiesta;
- TENUTO CONTO della documentazione integrativa, a firma del Geol. Enrico Tallini, inviata tramite p.e.c. in data 04/04/2013, acquisita al protocollo con il n. 130356;
- TENUTO CONTO della documentazione integrativa, a firma del Geol. Maria Antonietta Roma, inviata tramite p.e.c. in data 25/04/2013;
- VISTA la documentazione tecnica allegata, costituita da:
1. Elaborati Urbanistici a firma dell'Ing. Maurilio Recine, comprendenti:
 - a) Relazione Tecnica
 - b) Norme Tecniche di Attuazione
 - c) Tav. 01 Inquadramento Territoriale
 - d) Tav. 02 Stato Attuale Amministrativo - Consistenza Edilizia
 - e) Tav. 03 Infrastrutture di Servizio
 - f) Tav. 04 Zonizzazione su mappa catastale
 2. Piano Parcellare a firma del Geom. Anna Quafisi;
 3. Indagine geologica a firma del Geol. Maria Antonietta Roma, comprendente:
 - a) Relazione Geologica;
 - b) Cartografia allegata alla relazione geologica;
 4. Integrazione alla relazione geologica a firma del Geol. Maria Antonietta Roma, inviata per posta certificata il giorno 25/04/2013;
 5. Studio di Microzonazione Sismica di Livello II a firma del Geol. Enrico Tallini;
 6. Studio di Microzonazione Sismica di Livello II - Integrazione, a firma del Geol. Enrico Tallini, datato 02/04/2013;
 7. Indagine vegetazionale a firma del Dott. Agr. Vincenzo Capuano;
 8. Indagine vegetazionale - Integrazione, a firma del Dott. Agr. Vincenzo Capuano;

VISTA la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 con la quale è stato riclassificato sismicamente il territorio della Regione Lazio;

VISTA la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009 con la quale è stata rettificata, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata con la D.G.R. 387/2009;

TENUTO CONTO che il Comune di Supino è attualmente classificato in Zona Sismica 2B per le D.G.R. 387/2009 e 835/2009;

VISTA la relazione vegetazionale d'ufficio del 22/03/2013;

CONSIDERATO che le indagini di livello 2 di microzonazione sismica condotte dal Geol. Enrico Tallini hanno consentito di classificare il suolo di fondazione in categoria S2, pertanto, ai sensi delle NTC 2008 e delle DGR n. 545/2010, n. 490/2011, n. 535/2012, nella fase di progettazione esecutiva, dovrà essere effettuato lo Studio della Risposta Sismica Locale;

CONSIDERATO che il Geol. Maria Antonietta Roma, considera l'area idonea, dal punto di vista geomorfologico, alla realizzazione dell'intervento proposto;

CONSIDERATO che l'area non ricade all'interno di quelle delimitate dall'Autorità di Bacino competente per territorio;

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai soli fini dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e D.G.R.L. 2649/1999, sulla formulazione del Piano Particolareggiato - "P.U.O.C. della Zona Mista", nel Comune di Supino, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GEOLOGICHE

- 1) Considerate le risultanze dello studio di microzonazione sismica di livello 2 eseguito dal Geol. Enrico Tallini, si prescrive che: nella fase di progettazione esecutiva, dovrà essere effettuato lo Studio della Risposta Sismica Locale, utilizzando dati ricavati dall'esecuzione di prove Down-Hole;
- 2) Siano rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nella relazione geologica a firma del Geol. Maria Antonietta Roma, che non siano in contrasto con quanto di seguito specificato;
- 3) I parametri geotecnici ed idrogeologici ipotizzati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo durante i quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati ed essere eseguite prove geotecniche in situ, da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti definitivi e al di sotto di ogni singolo fabbricato. Le indagini geognostiche, che dovranno essere spinte fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico, dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello della falda, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo;
- 4) Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto su un terreno con caratteristiche geomeccaniche omogenee; in ogni caso è vietata l'utilizzazione di terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
- 5) Dovranno essere realizzate idonee opere di drenaggio delle acque meteoriche che dovranno essere adeguatamente canalizzate e recapitate nella rete fognaria e nelle linee di drenaggio esistenti, evitando fenomeni di erosione o impaludamento;
- 6) Siano adottate opere di sostegno provvisoriale, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c. e a fronte degli scavi, siano necessariamente realizzate adeguate opere di sostegno;
- 7) Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo la normativa vigente;
- 8) Il Comune, prima dell'adozione o approvazione, dovrà verificare se l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una Z.P.S. o di un S.I.C. In caso affermativo il Proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
- 9) Il Proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica o Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii e del D.Lgs. 4/2008;
- 10) Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni d'inquinamento delle falde;
- 11) Qualora le perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/84 e quindi, utilizzando

esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet www.isprambiente.it, a trasmettere all'I.S.P.R.A. – Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo – Geologia Applicata ed Idrogeologia – Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma, comunicazioni di inizio (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge 464/84 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art. 3 della citata legge;

- 12) La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche, inoltre, sia rispettato quanto previsto nell'Allegato C della DGR n. 10 del 13/01/2012, relativamente alle indagini di tipo geologico, geofisico e geotecnico minime da eseguire nella fase esecutiva.

PRESCRIZIONI VEGETAZIONALI

- 13) Al fine di limitare il più possibile la perdita di suolo e la diminuzione della superficie infiltrante, le aree non interessate dalle costruzioni e dalla viabilità siano vegetate;
- 14) Siano salvaguardati gli alberi e gli arbusti appartenenti a specie autoctone e per quanto possibile anche le piante appartenenti a specie da frutto e alloctone non invasive presenti. Siano opportunamente valutati lo stato fitosanitario e le condizioni di stabilità delle piante e sia prevista ai fini della salvaguardia una fascia di vegetazione di due metri, da gestire esclusivamente con azioni di sfalcio, a partire dal limite di incidenza della chioma;
- 15) Sia privilegiata, per la eventuale vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde, anche per quella tra i fori e gli interstizi degli elementi dei percorsi pedonali e dei parcheggi, la ricostituzione spontanea di quella preesistente. In alternativa si proceda alla semina di piante erbacee utilizzando il fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento;
- 16) Nell'impianto *ex novo* di specie vegetali siano eliminati i rischi di inquinamento genetico di quelle autoctone presenti nelle aree limitrofe, attraverso le seguenti soluzioni alternative:
- Raccolta di talee e/o materiale di propagazione (semi, selvaggioni, ecc) reperito nella zona nella fase precedente, o immediatamente precedente, a quella della posa in opera o dell'utilizzo. Sono da preferire quegli interventi che prevedono anche la messa a dimora di talee *in situ* prima della realizzazione delle opere;
 - Reperimento in vivai di specie autoctone appartenenti a popolazioni di piante locali selezionate, in base alle caratteristiche fisiche del sito e ai fattori di stress presenti, tra quelle riportate di seguito: *Quercus cerris*, *Quercus pubescens*, *Carpinus orientalis*, *Ostrya carpinifolia*, *Malus sylvestris*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus spinosa*, *Cercis siliquastrum*, *Laburnum anagyroides*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina*, *Rosa sempervirens*, *Paliurus spina-christi*, *Spartium junceum*, *Emerus majus* subsp. *majus*, *Cytisophyllum sessilifolius*, *Ligustrum vulgare*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Clematis vitalba*, *Smilax aspera*, *Hedera helix*;
 - Utilizzo di specie alloctone per le quali non è riconosciuto nessuno stato di invasività (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora alloctona vascolare alloctona e delle Regioni di Italia" *Celesti et all. 2010* – consultabile on-line sul sito: http://sweb01.dbv.uniroma1.it/cirbfep/pubblicazioni/pdf/flora_alloctona.pdf) e alberi da frutto locali nel caso in cui le soluzioni a) e b) non siano attuabili;
- 17) Il terreno vegetale che sarà rimosso per la realizzazione delle opere previste sia utilizzato, per la sistemazione del verde. Sia posta, durante la fase di cantiere, particolare attenzione nel prelevarlo e conservarlo, evitando di mescolarlo. In attesa del riutilizzo, sia accumulato in spessori modesti al fine di preservarlo meglio ed evitare compattamenti eccessivi e sia umidificato per evitare che si dissecchi;
- 18) Nell'impianto *ex novo* di specie vegetali, siano privilegiate quelle resistenti alle fitopatie, a bassa esigenza idrica e che non necessitino di ripetuti interventi di manutenzione;
- 19) Siano utilizzati, in via prioritaria, fertilizzanti naturali e non siano invece utilizzati diserbanti;
- 20) Sia previsto un programma dedicato alla conservazione e/o realizzazione *ex-novo* del verde che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e preveda gli interventi di gestione per guidare il processo di evoluzione spontanea della vegetazione, le eventuali piante da eradicare, quelle da impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale, un piano di manutenzione per la gestione del verde di nuovo impianto, ecc.

Il Direttore Regionale
Dott. Raniero De Filippis